

LA CURIOSITÀ

Le coop aprono lo sportello «maternità»

FRANCO BRIZZO

Ha aperto da pochi giorni lo «sportello maternità-paternità» della Coop Toscana Lazio. La nuova struttura si occupa di problemi tipo la richiesta di normativa per un'astensione anticipata dal lavoro causa maternità a rischio, questioni sull'orario di lavoro per accudire bambini piccoli, consigli a donne in attesa. Si tratta della prima iniziativa del genere nel mondo cooperativo italiano. In fase di elaborazione ci sono altre iniziative collegate, in particolare una guida pratica alle leggi e alle procedure che riguardano maternità e paternità nel mondo del lavoro, in particolare nella realtà cooperativa.

LAVORO

€ c o n o m i a

RISPARMIO

LA BORSA	
MIB	956,00 0+0,950
MIBTEL	22.809+1,648
MIB30	32.188+1,854

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,081 -0,005	1,086
LIRA STERLINA	0,647 -0,003	0,650
FRANCO SVIZZERO	1,589 +0,001	1,588
YEN GIAPPONESE	114,300 -0,070	114,230
CORONA DANESE	7,433 0,000	7,433
CORONA SVEDESE	8,830 -0,034	8,864
DRACMA GRECA	329,280 +0,030	329,250
CORONA NORVEGESE	8,356 -0,012	8,368
CORONA CECA	36,893 -0,067	36,960
TALLERO SLOVENO	196,110 -0,779	196,889
FIORINO UNGERESE	258,580 -0,010	258,590
SZLOTY POLACCO	4,457 -0,016	4,441
CORONA ESTONE	15,646 0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,579 0,000	0,579
DOLLARO CANADESE	1,615 -0,003	1,618
DOLL. NEOZELANDESE	2,124 -0,015	2,139
DOLLARO AUSTRALIANO	1,672 -0,015	1,687
RAND SUDAFRICANO	6,638 -0,039	6,677

I cambi sono espressi in euro.

Finanziaria, in arrivo i bonus-bimbo

Previsti nuovi sgravi. Oggi vertice sindacati-governo sul fisco

NEDO CANETTI

ROMA Cammin facendo, alla commissione Bilancio del Senato, la finanziaria si sta arricchendo di novità interessanti e positive. Riguardano nuovi benefici per le famiglie, detrazioni per i figli in più tenera età, finanze comunali. E oggi è previsto a Palazzo Chigi un vertice sul fisco fra governo e sindacati, presenti i tre leader confederali.

Tornando ai lavori a Palazzo Madama, ieri sono stati di scena i relatori, Paolo Giaretta, Ppi, e Giovanni Ferrante, Ds. La proposta, sulla quale la maggioranza largamente concorde, è quella di un ulteriore passo avanti negli interventi a favore delle famiglie, prevedendo sgravi fiscali anche per quelle a medio reddito (tra 60 e 70 milioni annui) e monoreddito. Ricordiamo che la finanziaria già prevede interventi per le famiglie a basso reddito. I nuovi benefici sarebbero finalizzati all'educazione alla crescita dei figli. Si tratterebbe di prevedere un «bonus fiscale» ad hoc ovvero una detrazione fiscale per i figli della fascia da 0 a 3 anni.

Il problema è stato posto anche nel corso di una riunione di maggioranza, alla quale hanno preso parte i sottosegretari al Tesoro, Piero Giarda e Bruno Solaroli, e alle Finanze, Fausto Vigevani. Le risorse finanziarie ci sono, si tratta ora di calibrare gli interventi. Le possibilità tecniche sono molteplici. Potrebbe essere, appunto, il citato bonus o un intervento sull'Irpef per detrarre dalle tasse le spese legate alla maternità, come baby sitter, pannolini, cibo per bimbi. Insieme all'intervento per i minori, altri benefici in vista sono quelli per la cura degli anziani.

Novità riguardano i comuni. La proposta più importante, avanzata da Giaretta, a nome della mag-

gioranza, riguarda la riduzione dei tassi sui mutui contratti dagli Enti locali con la Cassa depositi e prestiti. La Finanziaria l'ha fissata allo 0,50%, con le nuove proposte, dovrebbe passare all'uno per cento. Costerebbe allo Stato, 450 miliardi. Si cerca la necessaria copertura finanziaria.

Sempre in materia fiscale, Vigevani ha confermato che la deduzione Irpef sulla casa di abitazione (da 1,4 a 1,8 milioni) scatterà dai redditi del 1999 assieme agli aumenti delle detrazioni per i parassubordinati, le spese funerarie e quelle per i divorziati con il solo assegno di mantenimento. La detrazione di un punto (dal 27 al 26%) dell'aliquota Irpef per i redditi del primo scaglione scatteranno, invece, dai redditi del 2000.

È tornato all'attenzione della commissione, il problema della dismissione degli immobili degli enti previdenziali. Si tratta di 4 mila miliardi, che rappresentano quanto la finanziaria stabilisce alla voce «entrate». Come si ricorderà, nei giorni scorsi, prima la Corte dei conti, poi i tecnici del Senato, avevano avanzato forti dubbi sull'effettiva possibilità che queste entrate si realizzassero. Il Tesoro, al contrario, assicura, Giarda, non ha dubbi che i soldi entreranno in cassa.

Il taglio nuovo di questa finanziaria, il giudizio positivo espresso dal governatore della Banca d'Italia e il buon andamento della politica fiscale, con importanti successi contro l'evasione, sono stati sottolineati da Ferrante. Massimo Veltri, capogruppo ds in commissione Ambiente, ha chiesto al governo di rompere gli indugi e presentare un collegato su territorio e ambiente.

Infine, da quanto si è appreso in tarda serata, nel collegato alla Finanziaria potrebbe essere affrontata la questione della riforma degli ordinari professionali.

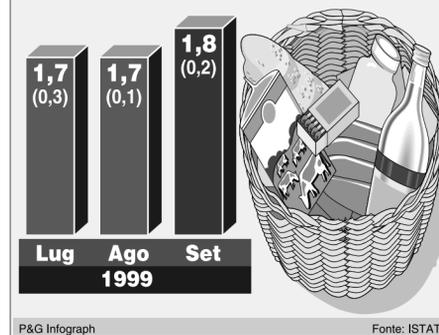
IN PRIMO PIANO

Il petrolio spinge l'inflazione, +1,8% a settembre

LA SALITA DI SETTEMBRE

INDICE DELL'INFLAZIONE

Variazioni rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente (variazioni rispetto al mese precedente)



P&G Infograph

Fonte: ISTAT

IL CASO

D'Antoni conferma la mobilitazione Cofferati: la Cisl è autolesionista

ROMA Per quattro ragioni, «tre forti», una un po' meno, la Cisl conferma la manifestazione di protesta contro la Finanziaria, in programma per il 20 novembre al PalaEUR a Roma. Sergio D'Antoni le riassume: «Si è allargata la distanza tra Nord e Sud del Paese lo ha detto anche Fazio». «L'inflazione non è sotto controllo ed è francamente ridicolo l'intervento sui gadget per tenere sotto controllo la benzina». «Non sappiamo quanto si è recuperato sul fronte dell'evasione fiscale nel '99, né quanto ci si restituisce nel 1999. Sul Fisco assistiamo soltanto a un balletto di notizie, alcune anche positive come gli sgravi sulla prima casa o per il figlio a carico». «Per finire i contratti pubblici. Mentre si è risolta positivamente

la questione sul secondo, livello non abbiamo ancora la certezza sul rispetto delle scadenze e sui finanziamenti necessari al rinnovo».

Quattro ragioni, alcune delle quali potrebbero ancora ricevere risposte (per oggi alle 16 è convocato a Palazzo Chigi un incontro sul Fisco), e una fondamentale che sta sopra i tanti «no» che il sindacato guidato da Sergio D'Antoni, sta rispondendo al governo «Oggi non c'è una concertazione funzionante - dice - Il riassetto del capitalismo italiano che avviene un giorno dopo l'altro non è accompagnato neanche da uno straccio di dibattito sulla democrazia economica. La concertazione, pensano al Governo, è sentirsi soltanto rispondere sì. Per me è qualcosa di diverso e non come dice qualcuno, un metodo».

Il «qualcuno» di cui parla D'Antoni è il segretario della Cgil, Sergio Cofferati, che rispetto alla manifestazione di novembre, taccia di autolesionismo la Cisl: «La Finanziaria ha elementi di novità che sono frutto delle iniziative del sindacato. Un sindacato che non ne acquisisce il merito è autolesionista». Sulle critiche di D'Antoni alla Finanziaria interviene anche il ministro del Lavoro, Cesare Salvi: «Molte questioni poste dalla Cisl - dice - si vedrà che non hanno fondamento».

la questione sul secondo, livello non abbiamo ancora la certezza sul rispetto delle scadenze e sui finanziamenti necessari al rinnovo».

Quattro ragioni, alcune delle quali potrebbero ancora ricevere risposte (per oggi alle 16 è convocato a Palazzo Chigi un incontro sul Fisco), e una fondamentale che sta sopra i tanti «no» che il sindacato guidato da Sergio D'Antoni, sta rispondendo al governo «Oggi non c'è una concertazione funzionante - dice - Il riassetto del capitalismo italiano che avviene un giorno dopo l'altro non è accompagnato neanche da uno straccio di dibattito sulla democrazia economica. La concertazione, pensano al Governo, è sentirsi soltanto rispondere sì. Per me è qualcosa di diverso e non come dice qualcuno, un metodo».

Il «qualcuno» di cui parla D'Antoni è il segretario della Cgil, Sergio Cofferati, che rispetto alla manifestazione di novembre, taccia di autolesionismo la Cisl: «La Finanziaria ha elementi di novità che sono frutto delle iniziative del sindacato. Un sindacato che non ne acquisisce il merito è autolesionista». Sulle critiche di D'Antoni alla Finanziaria interviene anche il ministro del Lavoro, Cesare Salvi: «Molte questioni poste dalla Cisl - dice - si vedrà che non hanno fondamento».

la questione sul secondo, livello non abbiamo ancora la certezza sul rispetto delle scadenze e sui finanziamenti necessari al rinnovo».

Quattro ragioni, alcune delle quali potrebbero ancora ricevere risposte (per oggi alle 16 è convocato a Palazzo Chigi un incontro sul Fisco), e una fondamentale che sta sopra i tanti «no» che il sindacato guidato da Sergio D'Antoni, sta rispondendo al governo «Oggi non c'è una concertazione funzionante - dice - Il riassetto del capitalismo italiano che avviene un giorno dopo l'altro non è accompagnato neanche da uno straccio di dibattito sulla democrazia economica. La concertazione, pensano al Governo, è sentirsi soltanto rispondere sì. Per me è qualcosa di diverso e non come dice qualcuno, un metodo».

Il «qualcuno» di cui parla D'Antoni è il segretario della Cgil, Sergio Cofferati, che rispetto alla manifestazione di novembre, taccia di autolesionismo la Cisl: «La Finanziaria ha elementi di novità che sono frutto delle iniziative del sindacato. Un sindacato che non ne acquisisce il merito è autolesionista». Sulle critiche di D'Antoni alla Finanziaria interviene anche il ministro del Lavoro, Cesare Salvi: «Molte questioni poste dalla Cisl - dice - si vedrà che non hanno fondamento».

Lotta all'evasione, entrate record nel '99

Nei primi 7 mesi incassati 15.700 miliardi, l'incremento è del 142,9%

ROMA La lotta all'evasione ha portato nelle casse delle Finanze 15.700 miliardi di lire in sette mesi, oltre 9.200 miliardi in più di quanto incassato nel corrispondente periodo del 1998. Sono questi infatti i risultati - che emergono dalle tabelle sulle entrate fiscali elaborate dalle Finanze - del lavoro di controllo e di accertamento svolto su Irpef, Irpeg e Ilor a partire dall'inizio dell'anno fino a tutto luglio. L'incremento di 9.200 miliardi (+142,9%) rispetto ai 6.462 del '98 - aumento in parte collegabile anche alle cartelle inviate per il 740 «lunare» - è quindi direttamente riferibile al recupero di evasione e non considera gli effetti di una eventuale emersione spontanea di redditi prima celati al fisco.

Le entrate indicano che, sul fronte degli accertamenti, il capitolo che ha fruttato maggiori incassi è quello dell'Irpef: 6.017 miliardi contro i 3.082 miliardi del gennaio-luglio '98, con un incremento di 2.935 miliardi (+95,2%). In particolare 2.895 miliardi riguardano l'Irpef segnata sul ruolo, mentre 2.146 miliardi sono stati

incassati sotto forma di pene pecuniarie e soprattasse, 287 miliardi come interessi per il ritardato pagamento e 193 miliardi per la procedura di accertamento con adesione.

In termini percentuali i migliori risultati sono però stati realizzati con le verifiche sull'Irpeg. In questo caso il gettito è cresciuto del 186,4% a 5.760 miliardi. In pratica i versamenti hanno segnato una crescita di 3.749 miliardi rispetto ai 2.011 incassati nei primi sette mesi del '98. L'Irpeg versata in base alle iscrizioni a ruolo è ammontata a 2.989 miliardi ai quali vanno sommati 1.833 miliardi di sanzioni e soprattasse, 848 miliardi di interessi per ritardati versamenti e 96 miliardi per gli accertamenti con adesione. Anche i controlli sull'Ilor hanno continuato a dare frutti: 3.923 miliardi rispetto ai 1.369 dello stesso periodo del '98. L'incremento in questo caso è stato di 2.554 miliardi (+186,5%). Al gettito di quasi 4 mila miliardi si è giunti grazie a 2.021 miliardi di incassi Ilor mediante ruoli, a 1.181 miliardi di sanzioni e

a 609 miliardi di interessi per ritardato versamento. A questo si aggiungono anche 112 miliardi di accertamento con adesione.

Intanto sta prendendo piede l'uso del computer per adempiere ai doveri fiscali. Sono complessivamente 12.242.653 le dichiarazioni consegnate on line alle Finanze fino al 18 ottobre. In particolare sono 501.964 i modelli relativi alle società di capitale e agli enti non commerciali per i quali scadeva proprio l'altro ieri il termine di consegna. Secondo le Finanze le 501 mila dichiarazioni spedite telematicamente, contro le 195 mila presentate attraverso banche e posta, hanno confermato le previsioni, registrando «una bassissima percentuale di scarto: 2,3 per cento per l'unico settore di capitali e 4,3 per cento per l'unico settore di enti non commerciali, complessivamente, intorno all'1% rispetto agli oltre 12 milioni del totale delle dichiarazioni». «Questi dati - è scritto nel comunicato - confermano il buon funzionamento del sistema che, oltre ad abbattere drasticamente i tempi di elaborazione delle di-

chiarazioni, permette il tempestivo intervento sugli errori formali che, con le vecchie procedure superavano il 28%». Il sistema, comunque, resta aperto: e potranno essere spedite non solo le dichiarazioni per le persone fisiche e le società di persone che scadono il 2 novembre (o il 30 novembre per i contribuenti con gli studi di settore) ma anche è previsto l'accoglimento delle dichiarazioni scartate per irregolarità formali nell'invio.

A proposito di invio telematico, la commissione Finanze della Camera si è impegnata a far slittare il termine delle sanzioni per l'inoltro on line delle dichiarazioni al 31 dicembre prossimo. Lo ha riferito il presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, Francesco Serao, dopo un incontro a Montecitorio per chiedere la non applicabilità delle sanzioni per i ritardatari del fisco telematico, motivata dai disagi dei professionisti. Serao dice di averli documentati al presidente Benvenuto, che «ha dato ampia disponibilità a difendere in sede governativa la nostra richiesta».

TARIFFE

Amato: «Il telefono costa troppo perché c'è poca concorrenza»

ROMA Quello delle tariffe telefoniche è, secondo il ministro del Tesoro Giuliano Amato, «un problema che riguarda i privati» ed è legato alla loro capacità di creare una maggiore concorrenza ma anche alla posizione dominante dell'ex monopolista Telecom. «C'è bisogno di una maggiore concorrenza fra privati», ha detto Amato riferendosi al problema delle tariffe telefoniche. «Ogni volta che vedo aumentare il prezzo delle tariffe in rapporto alla durata delle telefonate - ha sottolineato Amato - mi domando quale sia il senso: la capacità attuale dei cavi è tale che potremmo far pagare solo il canone». Amato ha inoltre detto di chiedersi «se le tendenze attuali non siano frutto di preesistenti posizioni dominanti».

Intanto si resta in attesa della manovra dell'Authority sulle tariffe per le chiamate dai telefoni

dirette fissi ai cellulari, verso la loro riduzione. In discussione la quota riservata ai gestori mobili, e le ipotesi di tagli andrebbero da circa il 15% a più del 20%. Se passa come probabile la linea morbida, il prezzo riconosciuto ai gestori mobili potrebbe scendere dalle 475 lire dell'attuale tariffa di interconnessione a circa 400 lire. Nell'Authority c'è chi propone un drastico taglio del 21%, riducendo la tariffa di 100 lire (a 375 lire), sia chi propende per un ribasso del 15,8% (calo a 400 lire) o per una manovra più graduale. La tariffa finale media comprende la quota che spetta a Telecom Italia. In ogni caso l'Authority dovrà rispettare il principio di orientamento ai costi imposto a Tim e Omnitel con la notifica di rilevanza sul mercato. Per le due società questo significa una riduzione al massimo a 420 lire.

